

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 18-6937

D.P.R. 383/1994 Favorevole volonta' di intesa per la realizzazione dell'opera denominata "Autostrada A26 dei Trafori. Tratto: Lago Maggiore - termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190".

A relazione dell'Assessore Bonino:

Premesso che:

nel 2011 il progetto preliminare relativo a “Autostrada A26 dei Trafori. Tratto: Lago Maggiore – termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190” è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità di VIA ex art. 20 del D.lgs. 152/2006 di competenza statale. La Regione Piemonte ha espresso le proprie osservazioni, nonché la proposta di alcune prescrizioni formalizzandole con determinazione dirigenziale n. 251 del 02.11.2011 trasmessa al competente Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per il prosieguo di competenza;

il sopra citato Ministero ha concluso la propria istruttoria escludendo il progetto dalla fase di Valutazione con determinazione del Direttore della Direzione generale per le Valutazioni Ambientali DVA-2012-0013947 dell’8.06.2012, condizionando la sua realizzazione ad una serie di prescrizioni e delegando la Verifica di ottemperanza su una parte delle stesse direttamente alla Regione Piemonte;

in data 20.03.2013 la Società Autostrade per l’Italia S.p.A. ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo con la domanda di avvio della procedura d’Intesa Stato-Regione ai sensi del D.P.R. n. 383/94, trasmettendo contestualmente il progetto definitivo dell’intervento in oggetto ai fini dell’ottenimento del parere di conformità urbanistica, nonché della Verifica di ottemperanza delle prescrizioni;

in data 15.04.2013 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota prot. n. 0003617, ha chiesto alla Regione Piemonte di pronunciarsi, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, in merito alla conformità urbanistica dell’intervento in argomento;

la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale, competente per materia, ha convocato con nota prot. n. 2608DB1203 del 15.05.2013 la prima riunione della Conferenza di Servizi interna propedeutica all’espressione del parere unico regionale da presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti invitando i seguenti soggetti:

- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato Opere Pubbliche di Verbania;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania;
- Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico c/o Direzione Ambiente;
- Direzione Ambiente;
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia;

- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore programmazione Operativa;
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia del VCO;
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Direzione Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva;
- Direzione agricoltura – Settore infrastrutture rurali e territorio;
- Direzione Risorse umane e patrimonio – Settore attività negoziale e contrattuale – espropri – usi civici;
- ARPA Piemonte;
- Comune di Baveno;
- Provincia del VCO;
- ASL 14;
- Ministero delle Infrastrutture – Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali;
- Società Autostrade per l'Italia S.p.A;

in data 28.05.2013 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi della Regione Piemonte dalla quale, in riferimento alla situazione urbanistica, è risultato che l'intervento ricade esclusivamente nel Comune di Baveno. Infatti, con nota prot n. 6908/UT del 27.05.2013 il Comune ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica delle aree interessate dall'intervento, con il relativo parere di conformità urbanistica dell'intervento al PRGC e la D.G.C. n. 58 del 23.05.2013 di parere favorevole all'intervento. Parere successivamente confermato dallo stesso Comune di Baveno con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 30.05.2013, trasmessa con nota prot. n. 8029/UT del 14.06.2013.

Poiché nel corso della riunione di conferenza di Servizi è stata evidenziata l'esigenza di disporre di ulteriori chiarimenti ed integrazioni progettuali con nota prot. n. 3332DB12.03 del 20.06.2013 il Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha formalizzato al proponente una richiesta di integrazioni;

con nota prot. n. 3332DB12.03 del 20.06.2013 la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni progettuali;

con nota prot. n. 0016195 del 02.08.2013 la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti;

per la disamina della nuova documentazione, con nota prot. n. 4427DB1203 del 02.09.2013 la Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi interna che si è svolta in data 19.09.2013 e dalla quale è emersa la necessità di ulteriori verifiche con particolare riferimento agli aspetti geologici; pertanto per consentire i dovuti approfondimenti in materia si è prevista una terza riunione di conferenza che è stata fissata per il giorno 10.10.2013 alle ore 11;

con nota prot. n. 11743/UT del 11.09.2013 il Comune di Baveno ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica n. 36 del 09.09.2013;

con nota prot. n. 4978DB1203 del 02.10.2013 la Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale ha convocato la terza e ultima riunione della Conferenza di Servizi interna svoltasi in data 10.10.2013. Nel corso della riunione, viste le

modifiche apportate alla relazione Geologica a seguito degli approfondimenti effettuati e illustrati nella riunione, considerati altresì gli esiti istruttori rispetto al recepimento da parte del progetto definitivo della parte di prescrizioni formulate nell'Atto finale di esclusione a fase di VIA e delegate dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Piemonte, la Conferenza, ha ritenuto di poter concludere favorevolmente il procedimento;

con nota prot. n. 55489DB1203 del 30.10.2013, la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale ha comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici vigenti, trasmettendo nel contempo al Ministero i certificati di destinazione urbanistica, l'Autorizzazione paesaggistica e la deliberazione di Giunta Comunale di espressione favorevole all'intervento, rinviando alla presente deliberazione il parere unico regionale;

per quanto sopra premesso e considerato, tenuto conto delle autorizzazioni, dei contributi tecnici e di quanto pervenuto da:

- Direzione Ambiente nota prot. n. 838/DB10.00 del 10.06.2013, nota prot. n. 13956/DB10.00 del 16.10.2013;
- Provincia del Verbano Cusio Ossola – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico, Cartografico e Sistemi Informativi Territoriali nota prot. n. 15840 del 06.05.2013;
- Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania nota prot. n. 38348 del 24.05.2013;
- Direzione Agricoltura nota prot. n. 12249/DB1121 del 18.06.2013;
- Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania nota prot. n. 40391 del 31.05.2013 e e nota prot. n. 65680DB14.20 del 24.10.2013;
- Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio nota prot. n. 15679/0814 del 30.05.2013 e nota prot. n. 25544/DB0814 del 12.08.2013;
- Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO nota prot. n. 3296DB0827 del 19.06.2013 e nota prot. n. 27953DB0827 del 09.10.2013;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe nota prot. n. 58722 del 17.09.2013;
- Direzione Risorse umane e patrimonio – Settore attività negoziale e contrattuale – espropri – usi civici nota prot. n. 20911/DB0710 del 19.06.2013;
- ARPA Piemonte nota prot. n. 54112 del 12.06.2013, nota prot. n. 84351 del 18.09.2013;
- Comune di Baveno nota prot. n. 6908/UT del 27.05.2013, nota prot. n. 8029/UT del 14.06.2013 e nota prot. n. 8029/UT del 14.06.2013;

– Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nota prot. n. 0007536 del 02.09.2013 e nota prot. n. 0009170 del 25.10.2013;

– Autostrade per l'Italia nota prot. n. 0016195 del 02.08.2013 e nota prot. n. 0020976 del 18.10.2013;

visti:

la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s. m. e i. e la L.R. 4 luglio 2005, n. 7 in materia di conferenze di servizi;

la Legge n. 537/1993, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure autorizzative delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;

il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere d'interesse statale" e s. m. e i.;

l'art. 52, comma 1, del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112;

il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la l.r. 40/1998 e s.m.i.

visti i verbali delle riunioni di Conferenza dei Servizi tenutesi il 28.05.2013, il 19.09.2013 ed il 10.10.2013, depositati agli atti;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 383/94 che, da quanto attestato dal Comune di Baveno, interessato dal progetto relativo all'intervento "Autostrada A26 dei Trafori. Tratto: Lago Maggiore – termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190", l'opera è conforme agli strumenti urbanistici generali vigenti e adottati del Comune;

di manifestare, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 383/94 e s.m. e i., favorevole volontà d'Intesa in ordine alla realizzazione nel Comune di Baveno del progetto relativo all'intervento "Autostrada A26 dei Trafori. Tratto: Lago Maggiore – termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190", modificato ed integrato dalle prescrizioni indicate, sottolineando che nessuna variazione potrà essere introdotta al progetto senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni interessate;

di dare atto che nell'ambito dell'istruttoria regionale sul progetto definitivo dell'intervento "Autostrada A26 dei Trafori. Tratto: Lago Maggiore – termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190" è stata svolta con esito favorevole la verifica di ottemperanza, così come riassunta nell'Allegato 1, rispetto al recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1., 3., 4., 5., 8., 9., 10., 11., 12., 13. specificatamente delegate alla Regione Piemonte nella Determinazione del Direttore della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali prot. DVA-2012-0013947 del 08.06.2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a conclusione della Verifica di assoggettabilità di competenza statale con esclusione dalla fase di VIA del progetto preliminare dell'intervento in oggetto.

La fase realizzativa viene in ogni caso condizionata al recepimento di quanto di seguito evidenziato:

1. devono ancora essere ottemperate le prescrizioni già precedentemente formulate e rimandate alla fase realizzativa con particolare riferimento alla cantieristica, che si intendono integralmente richiamate nel presente atto;

inoltre, suddivise per materia:

Territorio rurale

2. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o provvedendo alla copertura dei cumuli con materiale traspirante (es. teli di juta). Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

3. Al fine di garantire il mantenimento della funzionalità del sistema di trattamento delle acque di piattaforma previsto in progetto e di mitigare gli impatti a carico della rete idrica superficiale, il sistema suddetto dovrà essere sottoposto a una regolare manutenzione. Il piano di manutenzione dovrà essere previsto in sede di progettazione esecutiva.

4. Nel prendere atto degli interventi di sistemazione a verde previsti nel progetto definitivo, si ribadisce l'importanza di svolgere adeguate cure colturali di manutenzione di tali opere. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stazionali e il piano di manutenzione dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.

5. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

6. Nella fase di progettazione esecutiva, le prescrizioni sopra indicate dovranno essere inserite nelle indicazioni tecniche obbligatorie del Capitolato Speciale di Appalto.

Acque

7. Le indagini di caratterizzazione ecologica e biologica del microambiente Rio dei Pesci, rimandate dal Proponente al progetto esecutivo, dovranno essere condotte comunque prima dell'inizio del cantiere e dell'inizio dei lavori affinché siano rigorosamente indicatrici delle condizioni ante operam.

8. Prima dell'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori dovrà essere presentato dal Proponente il piano di compensazione forestale. Tale piano dovrà essere sottoposto anche all'ARPA per le valutazioni ambientali di competenza.

Rumore

9. Si ribadisce la prescrizione ministeriale n. 2 in cui si riporta la necessità di “programmare e mettere in atto specifiche campagne di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento alle componenti “Atmosfera” e “Rumore e Vibrazioni”, da attuarsi nello stato attuale, durante la fase di cantiere e successivamente alla realizzazione dell'opera per la durata di 1 anno al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge, la corrispondenza dei risultati del monitoraggio con quelli ricavati dalle simulazioni, assumendo infine le eventuali ulteriori determinazioni necessarie sulla base dei risultati ottenuti qualora emergano superamenti dei livelli di concentrazione e dei limiti di emissioni previsti. I dati rilevati dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili alle Autorità di controllo”.

10. In fase di esercizio, nel caso di verificate situazioni di mancato rispetto dei limiti riscontrate nelle campagne di monitoraggio, il gestore dell'infrastruttura dovrà definire e realizzare gli opportuni interventi di risanamento acustico, in particolare per i recettori presenti lungo via Scalpellini.

Rischio idrogeologico

11. Nel corso dei lavori il Proponente dovrà verificare la rispondenza dei parametri geotecnici e stratigrafici indicati in progetto con quelli reali, eventualmente effettuando indagini integrative.

12. Nel corso dei lavori deve essere effettuata una regimazione delle acque provenienti dallo scavo eventualmente convogliandola in adeguati collettori;

di inviare copia della presente Deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;

di prendere atto che il presente provvedimento non comporta per la Regione Piemonte alcun stanziamento a bilancio neanche per esercizi futuri;

di individuare il Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza stradale, arch. Riccardo Lorizzo, o in assenza un suo sostituto, quale rappresentante della Regione nel procedimento per l'Intesa Stato-Regione di cui al D.P.R. 383/94.

È comunque fatta salva l'osservanza di eventuali ulteriori prescrizioni regolamentari e legislative che disciplinino il suddetto intervento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 del L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

Verifica di ottemperanza per il Progetto *Autostrada A26 Genova-Gravellona Toce – Svincolo di BAVENO*

Istruttoria regionale svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA

Prescrizioni contenute nella Determinazione D. MATTM DVA-2012-0013947 del 8/06/2012 * e delegate alla Regione Piemonte	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
1. la realizzazione delle opere in progetto, a causa delle aree vincolate dell'art. 142 del d.lgs 42/2004 e del R.D. 3267/1023 è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e del nulla osta ai fini idrogeologici		Ottemperata	Autorizzazione paesaggistica n. 36 del 09.09.2013 del Comune di Baveno
3 prima dell'avvio delle attività di cantiere, il Proponente dovrà concordare con le competenti Autorità locali un protocollo che preveda le modalità di segnalazione ai competenti organi di vigilanza delle eventuali situazioni di criticità connesse ai superamenti e degli interventi di mitigazione da attuare in tali circostanze	Comune/ARPA	da ottemperarsi in fase esecutiva	
4. nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere elaborato il piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali	DIREZIONE AMBIENTE	da ottemperarsi nel progetto esecutivo	Indicazioni di massima già contenute nel progetto esecutivo in merito alla realizzazione degli interventi
5. il capitolato speciale d'appalto delle opere deve prevedere accorgimenti per il contenimento delle polveri da cantiere al fine di mitigare i relativi impatti sulle colture e ricettori esistenti, come la delimitazione delle aree di cantiere con pannelli alti che limitino il movimento delle polveri per effetto del vento e accorgimenti diretti a limitare al minimo la dispersione della polvere stradale sollevata dai mezzi pesanti, come l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiale, nonché la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade percorse dagli automezzi	DIREZIONE AMBIENTE	da ottemperarsi in sede di appalto	Il computo metrico ed il disciplinare sono già presenti nella progettazione definitiva

Nota: Ottemperanza prescrizioni 2, 6 e 7 sarà verificata direttamente dal MATTM

Prescrizioni contenute nella Determinazione D. MATTM DVA-2012-0013947 del 8/06/2012 * e <i>delegate alla Regione Piemonte</i>	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
8. relativamente alla fase di cantiere ed in particolare ai mezzi per il trasporto del materiale si richiede di utilizzare la viabilità autostradale senza interessare la viabilità locale; diversamente, nel caso in cui ciò non sia possibile, si richiede che i percorsi vengano concordati con il Comune di Baveno al fine di limitare e gestire i danni	Comune di Baveno	ottemperata	da verificarsi in fase esecutiva dal Comune
9. si prescrive il divieto assoluto di realizzare piste di cantiere per l'approvvigionamento o smaltimento dei materiali all'interno del SIC-ZPS Fondo Toce	DIREZIONE AMBIENTE	ottemperata	La realizzazione risulta tutta fuori dai limiti del SIC/ZPS
10. dovrà essere garantito lo stretto utilizzo da parte dei mezzi e personale di lavorazione dei percorsi ed aree di cantiere, limitando il calpestio della vegetazione alle sole aree di servizio delimitando le aree stesse con apposita segnaletica			
11. dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate nel parere espresso dalla regione Piemonte, ove non ricomprese nelle precedenti; la relativa verifica ai fini dell'ottemperanza dovrà essere svolta dall'Amministrazione prescrittrice	DIREZIONE AMBIENTE ARPA PIEMONTE dip. VCO	Ottemperata Ottemperata Ma prescrizioni ulteriori da ottemperare in fase esecutiva	Per l'impatto acustico la progettazione e realizzazione degli interventi di risanamento è rimandata a seguito dell'introduzione della nuova zonizzazione acustica che il comune di Baveno intende adottare. Per l'impatto acustico, in fase di esercizio, nel caso di verificate situazioni di mancato rispetto dei limiti riscontrate nelle campagne di monitoraggio, il gestore dell'infrastruttura dovrà definire e realizzare gli opportuni interventi di risanamento acustico, in particolare per i recettori presenti lungo via Scalpellini. <u>Inquinamento acustico punto 5</u> E' stata fornita la valutazione di impatto acustico sulla viabilità di accesso all'autostrada (Via Scalpellini) come richiesto. Tuttavia i dati forniti dal modello di simulazione adottato hanno dimostrato il superamento dei limiti per alcuni ricettori posti in fascia A sulla viabilità in oggetto, la quale deve essere assimilata ad autostrada

	DIREZIONE AGRICOLTURA	<p style="text-align: center;">Da ottemperarsi in fase esecutiva</p>	<p>poiché di competenza di Autostrade per l'Italia. Si richiede, pertanto, che nella fase esecutiva si eseguano rilievi specifici atti a verificare i livelli sonori preventivati dal modello. Qualora si riscontrino dei superamenti, sia presentato un Piano di risanamento acustico contenente le misure di mitigazione sonora atte a tutelare i ricettori interferiti.</p> <p><u>Acque punto 4</u> Si ritiene possibile rimandare la caratterizzazione ecologica e biologica del microambiente Rio dei Pesci alla fase esecutiva a patto che le indagini siano condotte prima dell'apertura del cantiere e dell'inizio dei lavori, affinché siano rigorosamente indicatrici di condizioni ante operam.</p> <p><u>Aree boscate punto 1</u> Si ritiene possibile rimandare la proposta di piano di compensazione forestale ad una fase precedente l'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori affinché possa essere valutato quale parte integrante dell'analisi ambientale del contesto territoriale in cui si inserisce l'opera; si richiede che esso sia sottoposto anche all'Agenzia scrivente per le valutazioni ambientali di competenza.</p> <p>Al fine di aumentare la compatibilità degli interventi proposti, in relazione ad alcuni aspetti progettuali specifici, si formulano le seguenti prescrizioni funzionali ad una maggiore efficacia della progettazione esecutiva degli interventi e della fase realizzativa dell'opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo
--	-----------------------	---	--

			<p>accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o provvedendo alla copertura dei cumuli con materiale traspirante (es. teli di juta). Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.</p> <ul style="list-style-type: none">• Al fine di garantire il mantenimento della funzionalità del sistema di trattamento delle acque di piattaforma previsto in progetto e di mitigare gli impatti a carico della rete idrica superficiale, il sistema suddetto dovrà essere sottoposto a una regolare manutenzione. Il piano di manutenzione dovrà essere previsto in sede di progettazione esecutiva.• Nel prendere atto degli interventi di sistemazione a verde previsti nel progetto definitivo, si ribadisce l'importanza di svolgere adeguate cure colturali di manutenzione di tali opere. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stazionali e il piano di manutenzione dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.
--	--	--	---

	DIREZIONE OO.PP – SETTORE PREVENZIONE RISCHIO GEOLOGICO		<ul style="list-style-type: none"> • Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti. • Nella fase di progettazione esecutiva, le prescrizioni sopra indicate dovranno essere inserite nelle indicazioni tecniche obbligatorie del Capitolato Speciale di Appalto. <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel corso dei lavori il Proponente dovrà verificare la rispondenza dei parametri geotecnici e stratigrafici indicati in progetto con quelli reali, eventualmente effettuando indagini integrative 2. Nel corso dei lavori deve essere effettuata una regimazione delle acque provenienti dallo scavo eventualmente convogliandola in adeguati collettori
12. resta fermo che la realizzazione dell'intervento in esame è subordinata al rilascio da parte delle Autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge		da ottemperarsi in sede di intesa Stato-Regione	
13. la verifica di ottemperanza delle prescrizioni 2,6 e 7 deve essere effettuata dal MATTM, mentre per le restanti provvederà la Regione	Direzioni regionali competenti coordinate da dir. Ambiente e dir. Trasporti	ottemperata	